

RASSEGNA DEGLI SCAVI E DELLE SCOPERTE

nel suolo d'Etruria dal 1 luglio 1935 al 30 giugno 1936

Prov. di AREZZO — *Arezzo*: sistemazione dell'Anfiteatro Romano.

Arezzo: ritrovamenti nei lavori di sistemazione dell'area prospiciente il Palazzo Pretorio di pavimenti e di intonachi appartenenti a case romane.

Pieve S. Stefano: i saggi di scavo praticati nelle fondazioni e nel sottosuolo della Chiesetta della Madonna a *Colledestro* hanno dimostrato che tale Chiesetta non è basata su costruzioni antiche, ma che antica, perchè scavata nella roccia, doveva essere la cappellina dell'altare maggiore, la quale, verosimilmente, presisteva, come tabernacolo o maestà, alla Chiesetta e può aver benissimo costituito in origine un ninfeo dedicato al *Pater Tiberinus* ed alle sue ninfe, secondo uno zibaldone del Can. Giuseppe Sacchi conservato nell'Archivio Comunale di Pieve S. Stefano (cfr. MINTO, *L'Alta Valle del Tevere*, 1934).

Pieve S. Stefano: a pochi chilometri dal capoluogo, in località « Molino di Sigliano », sulla riva destra del Tevere, sono emersi dalle acque gli avanzi di un ponte (giudicato di costruzione romana), costituito da un pilone, da cui si diparte un arco che nella sua interezza appare sul lato nord e dai resti di un secondo arco.

Prov. di FIRENZE — *Firenze*: Teatro Romano — L'Ufficio Tecnico del Comune, praticando dei lavori nel sottosuolo di Palazzo Vecchio, ha messo in luce altre costruzioni radiate della cavea che sono venute a precisare meglio la disposizione della raggiera, l'inclinazione, la profondità del piano d'impostazione, l'orientazione dell'orchestra e della scena. Questi nuovi trovamenti hanno inoltre servito a chiarire i sistemi di costruzione dell'ossatura della cavea

Prov. di GROSSETO — *Cinigiano*: in località « *Cava alla Rena* », durante i lavori del nuovo tronco stradale Crocignano-Poggiotondo, condotti dal Genio Civile, sono stati scoperti due pozzi granari, scavati nel tufo, conformati ad anforone (MINTO, *Not. Scavi* in corso di pubblicazione).

Manciano: in località *La Vecchia*, nei lavori della Via Provinciale Manciano-Farnese, furono rinvenuti resti di un sepolcreto romano.

Pitigliano: in località *Gradone* (proprietà Medagliani), in seguito ad una frana del terreno, venne scoperta una tomba etrusca, consistente in due camere scavate nel tufo, simile a quella rinvenuta nel 1912 nella stessa località (cfr. *Not. Scavi*, 1913, pp. 337 sgg.). Furono raccolti 26 vasi di bucchero e d'impasto, depositati nel Museo Civico di Pitigliano. (MINTO, *Not. Scavi* in corso di pubblicazione).

Prov. di LIVORNO — *Collesalveti*: nella località *Torretta Vecchia*, presso Castell'Anselmo (proprietà Mazzini), comparvero fortuitamente i resti di una

villa romana dei primi secoli dell'impero, la quale, dai primi saggi compiuti, si rivela importante per la sua estensione e per i numerosi vani con pavimenti a mosaico in bianco e nero, decorati da motivi geometrici a losanghe ed a rombi e da riquadri ornati con nodi salomonici.

Rosignano: scoperta fortuita, in località *Monte alla Rena*, di tombe devastate con frammenti delle suppellettili funebri, del periodo etrusco-romano.

Prov. di LUCCA — *Lucca*: Cinta urbana. Il tratto di mura, comparso diversi anni or sono nel restauro dell'Oratorio di S. Maria della Rosa (*Not. Scavi*, 1926, pp. 209 sgg.), ha invogliato a proseguire le ricerche per individuare il percorso della cinta quadrata, che dimostra l'origine della città primitiva da un *castrum*. Tali ricerche furono condotte sul lato orientale, lungo le Vie della Rosa e dell'Angelo Custode: i nuovi tratti scoperti offrono documenti più precisi sulla struttura delle fondazioni delle mura, con ampia risega esterna, e della parte sopraelevata, corrispondente a quel tipo caratteristico in *opus quadratum*, con disposizione dei blocchi in forma regolare per lunghezza e per testata. La diversità di struttura in alcuni tratti può essere spiegata con rifacimenti seriori, giustificabili con la continuata validità della cerchia.

Lucca: nei lavori di ripristino dell'antico Ospizio dei Cavalieri di Altospascio, dove nello scorso anno fu scoperto, incorporato nel basamento del campanile della Chiesa romanica di S. Giulia, l'architrave in calcare di una porta, con l'iscrizione dei *magistri collegi mercatorum*, sono comparsi i ruderi di un edificio in conglomerato, che circonda una specie di vano rettangolare assai profondo le cui pareti degradanti sono formate da blocchi squadrati di calcare. Detta iscrizione, associata a questa curiosa costruzione, somigliante ad un *thesaurus*, ha indotto l'ipotesi che possa trattarsi di un'arca entro alla *schola collegi mercatorum* (MINTO, *Not. Scavi*, in corso di pubblicazione).

Prov. di PERUGIA — *Città di Castello*: presso Canoscio, nella tenuta di *Trestina*, durante lavori di aratura, furono rinvenuti alcuni oggetti d'argento d'uso religioso, (piatti, cucchiari ecc.), riferibili almeno al VI sec.

Tali oggetti vennero ritirati, per competenza, dalla Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna dell'Umbria.

Prov. di SIENA — *S. Casciano de' Bagni*: frazione *Celle sul Rigo*: in località *Costa* (proprietà Gori), durante lavori agricoli, fu scoperta una tomba etrusca a nicchiotto contenente un'urna fittile con iscrizione graffita. Sul coperchio figura muliebre recumbente; sul fondo scena in bassorilievo di Cadmo contro i Giganti. Della suppellettile funebre: oinochoe di bronzo con ansa verticale (MINTO, *Not. Scavi*, in corso di pubblicazione).

Colle Val d'Elsa: loc. *Panicastra*: nel corso di lavori agricoli venne rinvenuta una tomba etrusca a camera, a pianta circolare, databile al VI-V sec. a Cr., munita di una colonna centrale e con panchine scavate nella roccia e separate l'una dall'altra da pilastri. In questa tomba, manomessa e ricoperta nel secolo scorso, non venne rintracciata alcuna suppellettile.

S. Gimignano: *Necropoli della Ripa*: è continuata l'esplorazione di altre tombe allo scopo di conoscere i vari tipi architettonici della necropoli, già scavata e ricoperta in epoca remota (cfr. *St. Etr.*, VIII, pp. 419-423; X, p. 441).

Prov. di TERNI — *Orvieto*: loc. *Fontana del Leone*: in tale località, che rientra nella necropoli di *Cannicella*, durante le ricerche eseguite a cura della R. Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria, furono messe in luce tombe etrusche a camera, per la maggior parte distrutte. Vennero recuperati cippi funerari in nenfro; un'urnetta cineraria in tufo, e, tra i resti dei corredi funebri, copiosi frammenti di vasi attici a figure rosse e nere, di vasi di bucchero figurati e di vasi in bronzo; due specchi di bronzo, lisci; due cerchietti d'oro, pure lisci; un piccolo anello d'oro, una tenaglia e frammenti di alari in ferro.

Orvieto: fuori Porta Romana, in occasione di lavori agricoli, comparvero tracce di una strada etrusca, acciottolata, che sembra orientarsi verso la necropoli di *Cannicella*, e furono rinvenute diverse urnette cinerarie etrusche in tufo.

MUSEOGRAFIA

FIRENZE. R. Museo Archeologico: continuazione del catalogo del monetiere.

Cambi: Vasi d'argilla e d'impasto, provenienti dalla necropoli di Susa (Persia), inviati dal Museo del Louvre; N. inv. 89688-93.

Doni: Due papiri di epoca tolemaica e frammento di tavoletta in avorio del IV sec. d. Cr. (Società Italiana per le ricerche dei papiri, in memoria del Sen. G. Vitelli); N. inv. 89697-99.

E. Riesch